

Episode 155

Introduction

Romina: Oggi è giovedì 31 dicembre 2015. Benvenuti a una nuova puntata di News in Slow Italian!

Emanuele: Ciao Romina! Un saluto ai nostri ascoltatori!

Romina: Emanuele, devo dire che questo è stato un anno davvero intenso. Abbiamo assistito a una serie di eventi di enorme portata storica... eventi che hanno probabilmente cambiato il nostro modo di pensare al futuro.

Emanuele: Senza dubbio, Romina.

Romina: Tu che cosa ricorderai di questo 2015?

Emanuele: Dunque... proprio all'inizio di quest'anno abbiamo assistito al tragico attentato alla sede parigina della rivista satirica Charlie Hebdo, e poi, a novembre, Parigi è stata teatro di un nuovo attentato terroristico. Abbiamo inoltre appreso la notizia dello schianto di un aereo passeggeri russo, precipitato in Egitto in seguito allo scoppio di una bomba. Gruppi terroristici come ISIS e Boko Haram hanno conquistato regolarmente le prime pagine dei giornali spargendo sangue e terrore ovunque.

Romina: ... Un flusso di profughi senza precedenti ha raggiunto l'Europa, generando gravi ripercussioni economiche in tutto il continente... per non parlare, poi, del costo umano di questa tragedia! ... La crisi del debito greco, l'estate scorsa, è stata sul punto di spingere la Grecia fuori dalla zona euro. E non dimentichiamo poi il terribile terremoto che ha colpito il Nepal lo scorso aprile...

Emanuele: Ti viene in mente qualche notizia positiva, Romina?

Romina: Sì, certo! Di fatto, nel corso del nostro programma abbiamo commentato alcuni importanti progressi nel campo della scienza e della medicina. Io inoltre sono ottimista sul fatto che l'accordo firmato alla conferenza sul clima di Parigi possa produrre alcuni cambiamenti positivi per gli anni e le generazioni a venire.

Emanuele: E non dimenticare le primarie presidenziali negli Stati Uniti. Finora ci hanno offerto uno spettacolo molto divertente. Anche se... devo riconoscere che le mie previsioni sulla corsa repubblicana per la Casa Bianca si sono rivelate profondamente sbagliate.

Romina: Anche le mie, Emanuele.

Emanuele: Bene, Romina, spero davvero che il 2016 possa essere un anno più sereno.

Romina: Emanuele... io voglio essere ottimista. Ora, però, continuiamo a presentare la puntata di oggi. Nella prima parte del nostro programma commenteremo un'importante vittoria irachena sulle forze dell'ISIS. Più avanti, punteremo l'attenzione su una serie di violente tempeste che hanno colpito gli Stati Uniti durante il periodo natalizio, provocando la morte di oltre 43 persone. Commenteremo poi i risultati di un recente studio che rivela come l'aspettativa di vita dei leader politici in carica sia inferiore a quella dei candidati non eletti. Infine, concluderemo la puntata di oggi con una notizia che riguarda l'ultimo capitolo della saga di Star Wars, che a pochi giorni dall'uscita nelle sale ha già battuto ogni record di incasso. La seconda parte del nostro programma sarà dedicata, come di consueto, alla lingua e alla cultura italiana. Nel segmento grammaticale passeremo in rassegna alcuni sostantivi composti, mentre nello spazio dedicato alle espressioni idiomatiche impareremo a conoscere una locuzione molto usata nell'italiano colloquiale: "Avere (o averne) le tasche piene."

Emanuele: Un programma eccellente, Romina.

Romina: Grazie, Emanuele. Ma che aspettiamo? Diamo inizio alla trasmissione.

News 1: L'esercito iracheno riconquista Ramadi

Lo scorso lunedì le truppe dell'esercito iracheno hanno ripreso il controllo di buona parte di Ramadi, la città più popolosa dell'Iraq occidentale, mettendo fine a sette mesi di occupazione da parte dello Stato Islamico. La vittoria è stata ottenuta dopo una settimana di intensi combattimenti anche grazie al sostegno delle forze aeree statunitensi, che hanno sistematicamente bombardato le postazioni nemiche.

I carri armati e i bulldozer iracheni hanno preso possesso di un complesso governativo nel centro della città di Ramadi. La televisione di Stato ha trasmesso una serie di immagini che mostrano alcuni soldati nell'atto di collocare la bandiera irachena sul complesso mentre cantano l'inno nazionale. Nel corso di un intervento televisivo, il primo ministro iracheno, Haider al-Abadi, ha descritto la vittoria come il risultato di uno sforzo collaborativo tra gruppi appartenenti a "diverse affiliazioni, religioni e sette". La campagna per la riconquista di Ramadi è l'ultima di una serie di sconfitte subite dallo Stato Islamico in Iraq.

Emanuele: Questa è la vittoria più importante dall'inizio della lotta contro l'ISIS!

Romina: Io preferisco essere... cautamente ottimista.

Emanuele: Ma questo non è un evento isolato o una semplice vittoria simbolica! L'ISIS sta subendo delle sconfitte reali sul terreno. All'interno dei confini iracheni, il gruppo ha già perso il 40% del territorio che aveva conquistato l'anno scorso!

Romina: Lo Stato Islamico è ancora in possesso di enormi risorse, Emanuele!

Emanuele: Ma ora, dopo questa vittoria, le forze armate irachene saranno probabilmente in grado di riconquistare Falluja, e poi Mosul, un'altra città di grande importanza strategica.

Romina: È probabile che tu abbia ragione, ma io temo una nuova offensiva da parte dell'ISIS.

Emanuele: Spiegati meglio...

- Romina:** Beh, se l'ISIS subisce delle perdite in Iraq... continuerà ad espandersi in Siria, e continuerà a riportare delle vittorie. L'ISIS ha bisogno di trasmettere una costante immagine di successo. Quindi, maggiori sono le perdite che subisce sul campo di battaglia, maggiore è la probabilità che risponda con atti di terrorismo a livello internazionale.
- Emanuele:** Romina, ciò che sta accadendo ora può delineare nuovi equilibri nella regione.
- Romina:** OK, ora tocca a te spiegarti meglio.
- Emanuele:** Lo Stato islamico sostiene di voler rappresentare l'intero mondo islamico sunnita, giusto? Ma la battaglia di Ramadi è stata condotta con la collaborazione di alcune tribù sunnite che gli esperti militari americani avevano addestrato a combattere a fianco delle forze governative sciite. Un'alleanza delicata, indubbiamente, data la lunga storia di violenza settaria in Iraq... ma il fatto che sunniti e sciiti combattano l'ISIS insieme mi riempie di speranza.

News 2: Violente tempeste si abbattono sugli Stati Uniti nel periodo natalizio

Almeno 43 persone hanno perso la vita durante il fine settimana di Natale in una serie di tempeste che si sono abbattute sulle regioni del Sud, del Sud-Ovest e del Midwest degli Stati Uniti. Il maltempo ha devastato intere comunità, e ha lasciato migliaia di persone senza elettricità. Nelle zone colpite, le autorità hanno disposto la chiusura delle strade, e i collegamenti aerei sono rimasti analogamente interrotti.

Numerosi tornado sono stati segnalati in ben 10 stati. Nella zona di Dallas un tornado ha fatto registrare venti pari a oltre 320 chilometri orari. Il National Weather Service ha dichiarato l'allarme tornado per il Texas, l'Arkansas, la Louisiana, l'Oklahoma e il Mississippi. I governatori dello stato del Missouri, dell'Oklahoma e del Nuovo Messico hanno dichiarato lo stato di emergenza.

Le previsioni meteorologiche annunciano ulteriori episodi di maltempo nel Midwest e nelle regioni meridionali degli Stati Uniti. Il National Weather Service ha lanciato l'allarme sull'imminenza di una successione di tempeste invernali, e ha allertato diversi stati nella fascia tra la Pennsylvania settentrionale e il Maine in merito alle severe condizioni meteorologiche in arrivo.

- Emanuele:** Condizioni climatiche estreme come queste non sono del tutto insolite negli Stati Uniti nel periodo di Natale; le tempeste di questi giorni, comunque, sono state eccezionalmente violente.
- Romina:** E letali...
- Emanuele:** Romina, in realtà questo fenomeno è legato alle temperature insolitamente elevate che si sono registrate in alcune zone degli Stati Uniti. Il giorno di Natale, di fatto, si è battuto ogni record di calore in tutta la costa orientale, dal Maine alla Georgia.
- Romina:** Mi sembra interessante che tu dica questo. I climatologi infatti sostengono che il 2015 è stato l'anno più caldo mai registrato sul nostro pianeta.
- Emanuele:** Incredibile!

Romina: Che cosa?

Emanuele: Beh, si parla spesso delle condizioni del tempo, ma solo raramente le parole “condizioni climatiche estreme” si trovano associate alle parole “cambiamento climatico”. Dobbiamo capire che le crescenti temperature che si producono con il riscaldamento globale generano una maggiore presenza di acqua nell’atmosfera. E questo vapore acqueo poi si condensa sotto forma di nuvole, causando le intense piogge, le precipitazioni nevose e le trombe d’aria che stiamo osservando in questi giorni.

Romina: È vero. Negli Stati Uniti i tornado sono in costante aumento, e durano sempre più a lungo, provocando danni sempre più gravi. In Sud America, poi, 160.000 persone hanno dovuto abbandonare le loro case a causa delle forti tempeste che si sono abbattute sul Paraguay, l’Uruguay, l’Argentina e il Brasile.

Emanuele: Tutto questo è paradossale. Qualche giorno fa è stata pubblicata una recente indagine condotta da *InsideClimate News*, un organo d’informazione indipendente e senza scopo di lucro, vincitore del premio Pulitzer. Indovina che cosa si è scoperto? Le grandi compagnie petrolifere e le multinazionali del settore del gas erano consapevoli dell’impatto dei combustibili fossili sul cambiamento climatico già alla fine degli anni Settanta!

News 3: Un recente studio rivela che i capi di governo invecchiano più rapidamente

BMJ, una delle riviste di medicina generale più prestigiose del mondo, ha recentemente pubblicato “uno studio sull’aspettativa di vita dei presidenti”. La ricerca, che è stata resa pubblica due settimane fa, presenta un confronto tra il ciclo di vita dei leader eletti e quello dei secondi classificati nelle elezioni nazionali.

Lo studio, realizzato in collaborazione con l’Università di Harvard, ha esaminato 279 leader, sia attuali che appartenenti al passato, su un campione di 17 paesi occidentali. Il loro tasso di sopravvivenza è stato poi messo a confronto con quello dei candidati non eletti, rivelando uno scarto medio di 2,7 anni a favore dei candidati non selezionati nel corso del processo elettorale. I ricercatori hanno quindi concluso che “il fatto di essere eletti come capo di un governo è correlato con una sostanziale riduzione dell’aspettativa di vita”.

Alcuni studi precedenti avevano osservato come i presidenti, essendo privilegiati dal punto di vista socio-economico, possano statisticamente contare su un’aspettativa di vita maggiore rispetto alla media della popolazione. Gli autori di questo nuovo studio, pertanto, hanno cercato di isolare il più possibile la variabile associata alla condizione di “essere stati eletti alla più alta carica di un paese”, eliminando il confronto tra politici eletti e persone appartenenti alla popolazione generale.

Emanuele: Chiunque sarebbe d’accordo nel dire che quello di presidente è un lavoro molto impegnativo, ma questo studio afferma esplicitamente che lo stress legato al fatto di occupare la più alta carica politica di un paese può letteralmente sottrarre degli anni alla vita di una persona.

- Romina:** Beh, Emanuele, è facile capire le ragioni per cui una cosa del genere possa verificarsi. Suppongo che, per un leader politico, sia molto frustrante vedere il proprio impegno per l'implementazione di nuove politiche e nuove riforme costantemente osteggiato dagli avversari... per non parlare poi dei sondaggi di opinione!
- Emanuele:** A meno di non essere un dittatore! Pensaci, è una vita perfetta! Nessun partito all'opposizione, nessun parlamento che ostacola le tue decisioni...
- Romina:** Oh... Emanuele, sono sicura che i dittatori non sono stati inclusi nell'ambito di questa ricerca!
- Emanuele:** No, probabilmente no. Comunque, direi che ci sono anche altri fattori che possono incidere negativamente sull'aspettativa di vita di un politico di alto livello.
- Romina:** Ti riferisci ai fattori legati allo stile di vita? Come i viaggi frequenti e la mancanza di esercizio fisico...
- Emanuele:** Sì, è probabile che molti capi di Stato non abbiano il tempo per prendersi cura di se stessi come vorrebbero, o per preoccuparsi del proprio benessere personale, dati i ritmi di lavoro ai quali sono sottoposti.
- Romina:** Certo. E questi fattori poi hanno un ruolo importante nel determinare il loro stato di salute, come sembrano suggerire i risultati della ricerca.
- Emanuele:** Allora, tu che dici? È meglio perdere le elezioni e vivere 2 o 3 anni in più?
- Romina:** Beh, questo dipende dalle priorità individuali!

News 4: Star Wars batte ogni record di incassi

Star Wars - Il risveglio della Forza ha incassato a livello globale 1 miliardo di dollari, diventando così il più veloce campione di incassi nella storia del cinema mondiale. Il film si è imposto come un grande successo prima ancora di essere proiettato in Cina, uno dei più grandi mercati cinematografici del mondo. Il nuovo capitolo della saga stellare ha inoltre segnato un record assoluto come campione di incassi a livello globale nel corso del suo primo weekend nelle sale, e negli Stati Uniti ha ottenuto gli incassi più alti che siano mai stati raggiunti da un film proiettato il giorno di Natale.

Il risveglio della Forza si annuncia come il film più redditizio di tutti i tempi. La storia è ambientata in "una remota galassia" 30 anni dopo gli eventi narrati ne *Il ritorno dello Jedi*, l'ultimo capitolo della saga, uscito nel 1983. Harrison Ford e Carrie Fisher, i protagonisti della trilogia originale, ritornano così nel mondo creato da George Lucas, questa volta sotto la direzione del regista JJ Abrams.

Nel periodo natalizio vengono proiettate nelle sale alcune delle pellicole più attese dell'anno: commedie e film per la famiglia, così come molti tra i film che sperano di ottenere una nomination agli Oscar nel mese di gennaio. Tra i debutti cinematografici di fine anno figurano inoltre la commedia *Daddy's Home*, con Will Ferrell e Mark Wahlberg, e il film *Revenant - Redivivo*, che vede come protagonista Leonardo DiCaprio.

- Emanuele:** E sono sorpreso? Certo che no! Con la sua imponente campagna pubblicitaria, Star Wars è destinato a diventare il film più venduto di tutti i tempi. Tu l'hai già visto?
- Romina:** No... e, a dire il vero, non ho nemmeno intenzione di andarlo a vedere.

- Emanuele:** Hmm... e non hai la sensazione di perderti uno dei più grandi eventi della cultura di massa contemporanea? Persino la Casa Bianca ha ospitato una proiezione del film. *Star Wars* è una forza inarrestabile! Piace a tutti.
- Romina:** Beh, in realtà, non proprio a tutti. Il quotidiano del Vaticano, per esempio, ha pubblicato una recensione molto negativa. E poi, Emanuele, ci sono un sacco di film molto più belli da vedere in questa stagione invernale!
- Emanuele:** Certo, Romina. Allora, dimmi, quali film stai pensando di andare a vedere?
- Romina:** Allora, vediamo un po'... beh, ad esempio, *Joy*, il film con Jennifer Lawrence, diretto da David O. Russell. Loro due, tra l'altro, hanno già vinto un Oscar lavorando insieme. E poi, vediamo... *La grande scommessa*, il film sulla crisi finanziaria del 2007-2010 causata dalle bolle speculative del mercato immobiliare e creditizio. Ancora? OK... *Brooklyn*, la storia di un gruppo di immigrati irlandesi che vivono a New York...
- Emanuele:** OK...
- Romina:** Che tu ci creda o no, Emanuele, non tutti vogliono andare a vedere *Star Wars*.
- Emanuele:** Stai cercando di dirmi che c'è qualcosa di meglio di un combattimento a suon di spade laser?

Grammar: Introduction to Compound Nouns

- Romina:** È da una settimana che non riesco a prendere sonno prima delle tre di notte. Non capisco che cosa mi stia succedendo e ti assicuro che è un **grattacapo** fastidioso.
- Emanuele:** Lo immagino! O meglio... a essere sincero, non riesco davvero a immaginare come tu ti possa sentire... perché non ho mai avuto questo genere di problemi.
- Romina:** Beato te! Non è ideale alzarsi la mattina dal letto con sole quattro o cinque ore di sonno, e con la sensazione che il tuo corpo necessita di più riposo.
- Emanuele:** Hai ragione! Povera Romina... ma non ti preoccupare, vedrai che i tuoi problemi di insonnia passeranno presto.
- Romina:** Lo spero! Solitamente... per addormentarmi leggo qualche pagina di un libro oppure le notizie sui giornali, ma ormai sembra che nemmeno questo metodo voglia più funzionare.
- Emanuele:** Che situazione spiacevole! Beh, in compenso, ti starai facendo una bella cultura, passando tutte quelle ore a leggere!
- Romina:** Questo è vero! Ieri sera, per esempio, ho scoperto una storia davvero singolare. Hai mai sentito parlare di Bussana Vecchia e della comunità degli artisti?
- Emanuele:** Mai! Di che si tratta?
- Romina:** Beh, mentre leggevo un articolo sui borghi italiani abbandonati... mi sono imbattuta nella storia di questo piccolo paese della Liguria.
- Emanuele:** Racconta!
- Romina:** Bussana, un paesino che sorgeva nell'**entroterra** a poca distanza dalla città di Sanremo, alla fine dell'Ottocento fu colpito da un fortissimo **terremoto**.
- Emanuele:** Dunque, fu una calamità naturale a decretarne l'abbandono...

Romina: Precisamente! Il sisma rase al suolo gran parte delle case, l'accesso al paese venne bloccato e gli abitanti scesero verso il mare per fondare Bussana Nuova.

Emanuele: Ti riferisci agli artisti?

Romina: No! Quelli verranno dopo. Negli anni Sessanta, infatti, un ceramista piemontese chiamato Clizia scoprì per caso i ruderi solitari del vecchio paese e ne fu subito impressionato.

Emanuele: Fu colpito da quattro case sgarrupate? Mah! Valli a capire questi artisti...

Romina: Clizia immaginò che tra quelle rovine medioevali avrebbe potuto svilupparsi e prosperare una comunità di artisti.

Emanuele: Un'utopia, insomma...

Romina: Beh, sì... il progetto era davvero ambizioso, soprattutto se consideriamo la mancanza di acqua potabile, elettricità e servizi igienici. Insomma, Bussana era un paese da ricostruire.

Emanuele: Sì, questo l'avevo capito... Adesso vai al sodo!

Romina: Beh, il ceramista piemontese lanciò un appello e molti artisti... pittori, artigiani della **terracotta**, scrittori, musicisti... accorsero da tutta Europa.

Emanuele: E si misero a ristrutturare il paesino?

Romina: Sì! Con pochi mezzi a disposizione e utilizzando esclusivamente i materiali presenti sul luogo, gli artisti iniziarono a risistemare gli edifici in rovina.

Emanuele: La Liguria, quindi, ospita un paesino popolato da tanti artisti, e io ne ero ignaro. Non so che dire...

Romina: Le vicende che accompagnano la ricostruzione di Bussana e la crescita della comunità artistica meritano sicuramente un approfondimento. Leggi qualcosa!

Emanuele: E quando? La sera, prima di andare a letto? Ma a me basta appoggiare la testa sul cuscino per prendere sonno in un attimo.

Romina: Beh allora, vai a visitare Bussana di persona! Dicono che l'atmosfera sia davvero magica e gioiosa.

Expressions: **Avere (o averne) le tasche piene**

Emanuele: Hai mai sentito parlare del "Giant Polenta Challenge"?

Romina: Per favore, non mi parlare di cibo perché ne **ho le tasche piene**. È da una settimana che sono costretta a partecipare a pranzi infiniti e cene pantagrueliche. Non ne posso più...

Emanuele: Oh, mia cara, la vita è davvero ingiusta! Mi chiedo perché non capitano a me fortune del genere!

Romina: Fidati, anche tu ne **avresti le tasche piene** se fossi costretto a ingozzarti di cibo tutti i giorni per non offendere colleghi e amici che t'invitano a casa loro!

Emanuele: Come recita quel famoso adagio: Dio dà il pane a chi non ha i denti. Magari ci fossi stato io al tuo posto...

Romina: Sembra che a te il cibo piaccia sul serio...

Emanuele: Sì, è una mia grande passione. La polenta, poi, mi piace mangiarla in tutti i modi: grezza, fritta, dolce, salata, oppure con burro e gorgonzola.

Romina: E va bene... anche se ne **ho le tasche piene**, posso sempre fare uno strappo alla regola. Parliamo pure di questa manifestazione... come hai detto che si chiama?

Emanuele: “Giant Polenta Challenge”. È un evento da guinness dei primati che si è tenuto a Falcade, un piccolo paese nelle Dolomiti bellunesi.

Romina: Si tratta, quindi, di una competizione culinaria in cui vince chi cucina il piatto più buono.

Emanuele: No! In questo caso i maestri polentai lavorano insieme per preparare un piatto di polenta gigante.

Romina: Non sapevo esistessero cuochi che ricevono l’appellativo di “maestri della polenta”.

Emanuele: Beh, come immagino tu sappia, la polenta fa parte della tradizione gastronomica delle regioni dell’Italia settentrionale, e si cucina sin dai tempi in cui Cristoforo Colombo importò il granturco dalle Americhe.

Romina: La polenta, quindi, è una ricetta che prende origine dal Nuovo Mondo?

Emanuele: Precisamente! Colombo scrisse nei suoi taccuini che i nativi americani usavano combinare la farina di mais con l’acqua, e che poi la pietanza veniva abbinata a salse, carni e formaggi.

Romina: Proprio come accade oggi! Va bene, ne **ho le tasche piene** delle nozioni di storia: ritorniamo all’evento che si è svolto a Falcade.

Emanuele: Come vuoi... ebbene, pensa che in questo paesino in mezzo alle Dolomiti, nel 2015, si è realizzata una polenta che pesava cinquemilaventi chilogrammi. Te l’immagini?

Romina: Si tratta, dunque, del piatto di polenta più grande del mondo?

Emanuele: Che io sappia, sì! Per prepararla ci sono voluti circa tremilacinquecento litri di acqua e pressappoco ottocento chili di farina.

Romina: E quant’era grande il recipiente?

Emanuele: La pentola era enorme, aveva un diametro di due metri, e il fuoco su cui poggiava è rimasto acceso per sette ore di fila. L’impresa, così, ha battuto il record segnato l’anno scorso da alcuni appassionati canadesi.

Romina: Pensi che la polenta sia stata consumata all’istante dalla gente che assisteva all’evento?

Emanuele: Credo di sì. Magari fossi stato presente! Sono sicuro che ne avrei mangiata così tanta... da averne **le tasche piene**.